

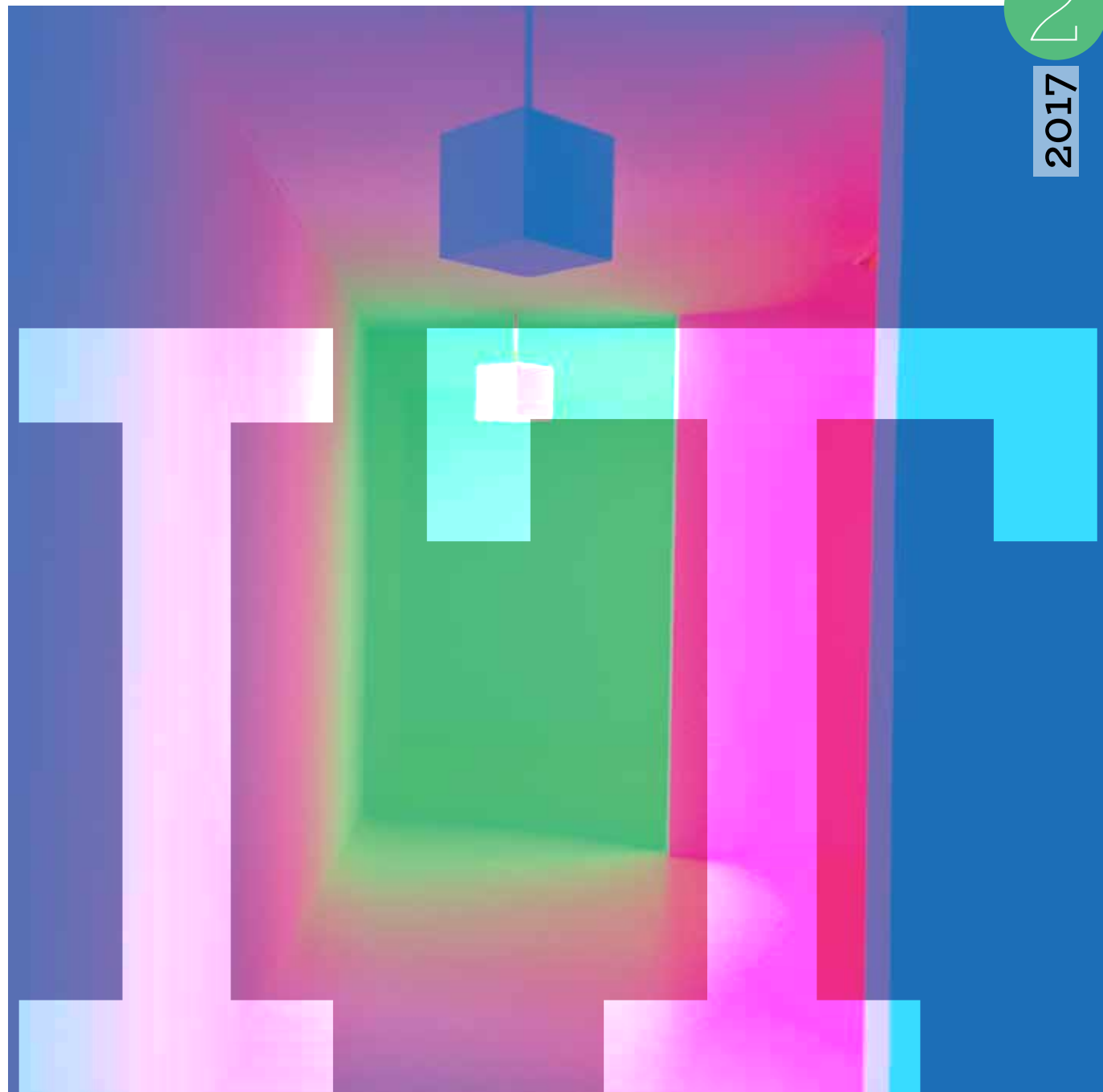
INGEGNERITORINO

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

2

2017

Spedizione in abb. postale Poste Italiane - 70% - DC. - DC.I. - Torino



Rivista di aggiornamento tecnico scientifico

LA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

STRUMENTI E POSSIBILI SOLUZIONI

FABRIZIO MARIO VINARDI

Vice Presidente Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, in collaborazione con la sua Fondazione, ha recentemente organizzato un convegno presso il Tribunale di Torino sul tema della crisi da sovraindebitamento, utilizzando quale metafora per la presentazione un quadro del romanticismo francese, *La zattera della Medusa* di Théodore Géricault (1818 - 1819), conservato al Louvre di Parigi.

Quale può essere il collegamento tra un quadro che rappresenta dei naufraghi in procinto di essere salvati e la recessione economica che - due secoli dopo - sta devastando il pianeta?

La risposta, in sé semplice e quasi scontata, è che la vita dell'uomo, tanto agli inizi dell'800, quanto ai giorni d'oggi, è sempre in bilico tra speranza e disperazione: l'artista francese prese spunto dal drammatico naufragio della fregata *Méduse* per esprimere, da un lato, la disperazione dei naufra-

ghi e, dall'altro, il loro improvviso rianimarsi nel momento in cui videro in lontananza il bastimento che li avrebbe tratti in salvo. Metaforicamente, il *pathos* rappresentato nel dipinto sul volto dei naufraghi che sentono ormai la morte vicino si trasforma in speranza di vita. Uno stato d'animo analogo - secondo gli psicologi - si ritrova spesso in coloro che sono oppressi dal cronicizzarsi di una situazione economica in cui gli introiti non riescono più a far fronte al debito crescente e le regole civili, implacabilmente, non danno più speranze.

A tale situazione fa fronte la legge n. 3 del 27 gennaio 2012, con cui il Legislatore affronta la tematica delle situazioni di sovraindebitamento e garantisce una tutela alle persone fisiche o giuridiche che non sono assoggettabili alle procedure concorsuali già vigenti, regolamentandone lo stato di crisi e favorendo, nell'ottica della composizione di contrapposti interessi (quello del debitore e quello dei creditori), una risoluzione "definitiva", una via d'uscita dignitosa secondo le reali possibilità economiche del malcapitato.

Tuttavia, il "terreno" era stato preparato già nel decennio precedente, con la riforma della disciplina delle procedure concorsuali (di cui la più nota è certamente quella del fallimento) iniziata nel 2005 con l'attenuazione degli aspetti sanzionatori nei confronti del soggetto fallito. Nel contempo è stato introdotto l'istituto d'esdebitazione, mediante il quale una persona fisica in presenza di particolari requisiti aveva possibilità di ottenere la liberazione dei debiti non soddisfatti dalla liquidazione della proce-

1

Un momento del convegno
La crisi da sovraindebitamento



dura fallimentare.

A seguire è stato regolamentato l'istituto dell'accordo di ristrutturazione del debito, più recentemente esteso anche all'imprenditore agricolo.

Di fatto il Legislatore, motivato anche dall'avanzare della crisi economico-finanziaria, si è preoccupato di consentire al fallito che fosse un "imprenditore meritevole" di liberarsi definitivamente dei debiti residui e di iniziare così una nuova attività imprenditoriale (aspetto che nel mondo anglosassone viene definito "fresh start").

La citata riforma del 2005, tuttavia, non si è occupata di tutta quell'ampia platea di soggetti "non fallibili" - tra cui i liberi professionisti - che pur trovandosi in situazione di grave inadempienza delle obbligazioni assunte, non risultavano assoggettabili alle procedure concorsuali esistenti all'epoca.

La casistica di questi soggetti è di una certa qual rilevanza: accanto ai consumatori in difficoltà finanziaria, vi sono imprenditori commerciali "sotto soglia" e quelli cessati da oltre un anno, imprenditori agricoli, lavoratori autonomi professionisti, società di professionisti ed artisti, enti no-profit, start up innovative, ecc. a cui era precluso accedere a strumenti quali l'esdebitazione, la transazione fiscale e l'accordo di ristrutturazione, procedure previste da tempo all'estero.

Sia il consumatore italiano, sia il micro imprenditore apparivano svantaggiati rispetto ai "colleghi" di altri Paesi: non era consentita l'esdebitazione e non veniva regolamentata la composizione della crisi da sovraindebitamento del consumatore e dei soggetti non fallibili, come invece da tempo accadeva negli ordinamenti americano, inglese e tedesco, con la Francia che addirittura ha una legge ad hoc dal 1989. Il Legislatore italiano, con una non comune celerità, ha fornito di recente uno strumento per la ristrutturazione

dei debiti e la gestione negoziale della crisi anche ai soggetti "non fallibili".

In rapida successione sono stati emanati dapprima il d.l. n. 212 del 22 dicembre 2011, convertito dalla legge n.10 del 17 febbraio 2012 e, in un secondo momento, la nota legge n.3 del 27 gennaio 2012.

Come detto, questa legge rappresenta una soluzione - quanto mai onorevole e decorosa - a situazioni non soggette, né assoggettabili a procedure concorsuali.

I debitori, con l'ausilio degli Organismi di Composizione della Crisi (OCC), possono proporre ai creditori un accordo che preveda la ristrutturazione dei crediti e assicuri il pagamento dei debiti sulla base di un piano omologato dal Tribunale attraverso la moratoria dei debiti, la remissione parziale dei debiti o la dilazione del debito ridotto.

Il debitore in stato di sovraindebitamento per affrontare lo stato di crisi può ricorrere addirittura a tre procedure distinte: "l'accordo di esdebitazione", il "piano del consumatore" o la "liquidazione del patrimonio del debitore".

L'accordo del debitore o di esdebitazione, previsto sia per le persone fisiche che hanno contratto debiti esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta, nonché per tutti gli altri tipi di soggetti (professionisti, aziende agricole, start up, ecc.), prevede una proposta di pagamento dei debiti sottoposta al voto dei creditori (si deve raggiungere la maggioranza favorevole del 60%) con l'automatica sospensione delle azioni esecutive in corso e future con la sola presentazione dell'istanza di nomina dell'OCC.

Il piano del consumatore è dedicato a tutti quei soggetti, persone fisiche, che hanno contratto debiti esclusivamente per scopi estranei all'attività

imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Il procedimento è per certi aspetti più favorevole al debitore, dal momento che può presentare un piano anche parziale dei pagamenti soggetto alla sola approvazione del Giudice. Tuttavia, non sospende automaticamente le azioni esecutive in corso e future, ma va fatta istanza separata e ottenuto parere favorevole dell'OCC e autorizzazione del Giudice.

La liquidazione del patrimonio del debitore è prevista nel caso in cui il piano o l'accordo proposto non siano accettabili, o fattibili, e avviene con la procedura di vendita concorsuale dei beni del debitore stesso, effettuata sotto il controllo del Tribunale competente.

Le argomentazioni affrontate dai relatori - un particolare ringraziamento al Presidente Giovanna Dominici e al Professor Alessandro Meluzzi, oltre che a tutti i professionisti intervenuti - hanno spaziato dalla procedura giudiziaria alla psicologia dell'indebitato, dall'attività dell'OCC alla redazione del PdC, nonché all'importanza della *due diligence* immobiliare che è opportuno venga svolta da un professionista tecnico, meglio se esperto in tematiche di ingegneria forense.

Il quadro complessivo risultante dà ancora una volta risalto ed importanza alla necessità di approccio multidisciplinare alle casistiche complesse: la sinergia tra ingegneri, magistrati, avvocati, dottori commercialisti, notai e psicologi rende possibile combattere il "demone" della crisi da sovraindebitamento, così da uscirne "liberi" per il resto della vita.

Si ringrazia l'Avvocato Lorenzo Papa dello Studio Legale Papa & Partners per la collaborazione scientifica sugli aspetti giuridici.